

La Repubblica 11 Aprile 2024

Le acrobazie malavitose di Mimmo Russo col figlio del killer di mafia

Gregorio Marchese, il fedelissimo braccio destro di Mimmo Russo, andava ripetendo: «Noi facciamo queste cose per filantropia, per amore della città, per il popolo». «L'amore» era una lunga lista di assunzioni, che l'esponente di Fratelli d'Italia provava ad allungare sempre di più per rafforzare la sua base elettorale. «Io faccio posti di lavoro assieme a Mimmo», si vantava ancora Marchese, ufficialmente agente immobiliare, in realtà spregiudicato tutt'fare. Il 28 settembre 2021, fu intercettato dai carabinieri del nucleo Investigativo mentre raccontava di un incontro avuto la sera prima, con un deputato nazionale e un deputato europeo: «Gli ho detto, me la potete solo s., l'unica cosa che potete fare voi è fare tessere, io invece faccio posti di lavoro con Mimmo». Dal centro commerciale di Roccella, che stava a cuore al faccendiere massone Achille Andò, Marchese e Russo speravano di «tirare fuori» trenta posti di lavoro: «Posti a tempo indeterminato», diceva ancora Marchese e non sospettava di essere intercettato. Altri posti speravano di ricavarli dalla nuova gestione dell'ippodromo. «La nostra squadra può partecipare alla rinascita di Palermo», diceva Marchese, il figlio del capomafia ucciso da Salvatore Riina all'inizio degli anni Ottanta. Mimmo Russo aveva a cuore soprattutto i mafiosi e i loro familiari. Gli investigatori hanno scoperto che nella cooperativa «Social Trinacria onlus», storicamente gestita da Mimmo Russo, c'erano 43 mafiosi. Scrive il pool coordinato dalla procuratrice Marzia Sabella: «Le indagini hanno svelato come la onlus altro non fosse che una macchina elettorale di Mimmo Russo, il trait d'union fra il politico e la mafia, l'ente in cui si concretizzava lo scambio di assunzioni lavorative e voti di Cosa nostra ». I pentiti e le intercettazioni hanno spiegato che « Russo non aveva alcuna intenzione di assumere mafiosi all'interno della Social Trinacria al fine di favorirne il reinserimento sociale in seguito all'espiazione della pena – prosegue l'ordinanza del gip che ha portato in carcere l'esponente politico e ai domiciliari Gregorio Marchese – l'unico scopo era quello di dare uno stipendio ai mafiosi, ai loro familiari e alle persone da essi indicate». La base operativa di Mimmo Russo restava il suo Caf in via Scinà, al Borgo Vecchio. E non nascondeva il suo ruolo in prima linea nelle assunzioni: «Qui abbiamo anche gente con la quinta elementare, noi li aiutiamo a compilare i moduli – disse qualche tempo fa in un'intervista – È lavoro sindacale, non c'è niente di male». In realtà, i collaboratori più stretti del politico nel Caf si davano già un gran da fare in vista del momento elettorale: «L'altro giorno mi hanno fermato i vigili con i manifesti elettorali – diceva il pregiudicato Massimo Seranella – mi hanno detto che lì non si posso mettere, ma ne ho altri 2000, come mi devo comportare?». «Procurando posti di lavoro – scrive la procura nell'atto d'accusa – il politico ha rafforzato il prestigio di Cosa nostra agli occhi della popolazione, dimostrando il funzionamento del welfare mafioso e quindi ancora una volta la convenienza della militanza mafiosa». Con queste assunzioni, Russo ha pure rafforzato economicamente Cosa nostra, «sgravando dai suoi bilanci i costi per il

mantenimento delle famiglie dei mafiosi detenuti», è un'altra considerazione dei magistrati. Assunzioni, ma anche buoni spesa e buoni benzina, ha raccontato il pentito Antonino Siragusa, originario del Borgo Vecchio, poi inserito nella famiglia di Resuttana: «Io sono uscito con l'affidamento da Mimmo Russo al Borgo Vecchio, in una cooperativa». La Trinacria era anche uno straordinario strumento per le scarcerazioni anticipate. L'affidamento in prova gestito da un politico spregiudicato, è accaduto anche questo a Palermo. «Prometteva per ogni voto un buono benzina», ha raccontato il collaboratore di giustizia. «Un'altra forma di sostegno alle famiglie è stato il finanziamento delle feste rionali», ha aggiunto Siragusa.

Salvo Palazzolo